Anno XLVI - N. 162

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 12 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutto.

Conto corrente con la posta

LA GRANDE DECISIVA IMPORTANZA DELLA CONQUISTA DI ZANZUR

Il mirabile servizio logistico - Le disastrose condizioni del nemico

LE DICHIARAZIONI DI GREY SULL' ISOLA DI RODI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una ricognizione oltre Zanzur

La linea telegrafica distrutta

TRIPOLI, 10. - (Ufficiale). — *Stamane la brigata di cavalleria ha eseguito una ricognizione oltre Sidi Abdel Gilil.*

Presso le trincee dove la brigata Rainaldi si era impegnata trovò anche molti cadaveri della mehalla dei Tuareg. Successivamente procedeva alla esplorazione dell'oasi di Zanzur ed incendiava un accampamento nemico verso il limite sud dell'oasi formato di baracche abbandonate di fresco.

Durante la ricognizione la cavalleria ha interrotto in diversi punti la linea telegrafica e telefonica che serviva alle truppe turche. Tanto gli informatori quanto i prigionieri di guerra sono concordi nell'affermare che all'azione del giorno 8 parteciparono con regolari turchi tutte le mehalle comprese quelle che erano accorse dai campi più lontani.

La cavalleria di Bengasi mette in fuga i beduini

BENGASI, 10. - (Ufficiale). — *Stamane durante una esercitazione tattica della brigata Buonini la cavalleria ed i savari, spinti in esplorazione, ebbero degli scontri con gruppi di beduini che furono dispersi.*

LE INGENTISSIME PERDITE DEI TURCO-ARABI

1300 morti - 3000 feriti

Il piano del nemico sventato

I prigionieri arabi si dichiarano traditi

ROMA, 11. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Informazioni assicurano che nella battaglia di Sidi Abd Gilil i turco arabi hanno subito perdite ingentissime e si calcolano a 1300 i morti e a circa 3000 i feriti. Riferiscono inoltre che le vie che conducono al Gharian sono ingombre di soldatesche e che centinaia di feriti sono ammassati a Bu Edin da dove non possono proseguire per mancanza di mezzi di soccorso. Moltissimi feriti si trovano anche nella parte estrema di Zanzur.

Gli stessi informatori assicurano che l'azione del nostro comando sventò il piano accuratamente preordinato del nemico. Infatti il comando turco aveva preordinate ingenti forze su tutti i settori compresi tra Bu Della, Zanzur e Gargaresch per piombare immediatamente sul fronte nostro fra Bu Meliana e Gargaresch. Che tali fossero le intenzioni del nemico sarebbe dimostrato dalle informazioni di due capi arabi feriti e attualmente prigionieri i quali asseriscono di essere stati traditi.

La prima giornata di lavoro del cavo tra Siracusa e Bengasi

ROMA, 11. — Ieri fu attivato al pubblico servizio il cavo sottomarino fra Siracusa e Bengasi. La corrispondenza è preceduta in modo regolarissimo dalle ore otto alla mezzanotte. Oltre ai numerosi e lunghi telegrammi di stato, furono scambiati per il cavo predetto oltre 500 telegrammi privati dei quali alcuni di Stampa per il complessivo numero di 3500 parole.

Scambio di telegrammi fra Briccola e Giolitti

ROMA, 11. — Ieri inaugurandosi il cavo telegrafico tra Siracusa e Bengasi il generale Briccola e il presidente del consiglio si scambiarono i seguenti telegrammi:

A. S. E. Giolitti - Roma

«Il cavo Siracusa si è oggi inaugurato; le truppe combattenti qui per la grandezza d'Italia si sentono maggiormente ravvicinate, congiunte alla Patria e rivolgono con me il loro grato pensiero a V. Ecc. che secondando le aspirazioni del paese diede vita alle rinascenti fortune d'Italia.

Firmato: *Briccola*».

Il pres. del Consiglio rispose:

Generale Briccola - Bengasi

«Il saluto delle vostre valorose truppe e del loro degno comandante mi è giunto particolarmente gradito e lo ricambio coi più vivi ringraziamenti. Il filo che ravvicina la madre Patria a codeste terre conquistate col sangue dei prodi suoi figli, recherà ne sono serto notizie di nuovi e sempre fulgidi allori.

Pres. del Cons. f.to: *Giolitti*».

La cessione delle isole alla Germania!?

L'invenzione d'un giornale russo

COLONIA, 11. — La *Koelnische Zeitung* pubblica un telegramma da Berlino dichiarante assolutamente stupida l'invenzione diffusa dal *Novoie Wremia* e raccolta da altri giornali secondo cui l'Italia cederebbe alla Germania le isole dell'Egeo per dar libero corso alle ambizioni della Germania stessa nell'Asia Minore.

A proposito delle polemiche con la stampa germanica

ROMA, 11. — In una nota che intitola *Politica irrascibile* il *Popolo Romano* si occupa delle polemiche suscitate da talune accuse contro la Germania di cui l'on. Barzilai si fece portavoce alla Camera.

Secondo il *Popolo Romano* le accuse sono ridicole. L'imputazione al console tedesco di Smirne di avere chiamato la polizia turca a sciabolare gli italiani, si riduce a questo: che gli italiani avuta la notizia dell'espulsione si affollarono al consolato per chiedere il passaporto in tale quantità che il console dovette naturalmente chiedere agli agenti locali di mantenere l'ordine per evitare disgrazie o spiacevoli ncidenti. Il fatto che quel console rilasciò nella prima giornata 5000 passaporti basta a dimostrare come fosse ragionevole l'assistenza di qualche agente. In quanto che agli operai nostri addetti alla ferrovia dell'Anatolia non sarebbe stato comunicato l'invito di rimpatrio diramato dall'on. Giolitti e le disposizioni per agevolarle l'accusa non è meno ridicola dell'altra.

Una notizia simile dovette venire immediatamente a cognizione di tutti gli italiani date le comunicazioni ferroviarie quotidiane tra Costantinopoli e le località dei lavori.

Che gli appaltatori tedeschi abbiano esortato gli operai nostri a rimanere, può essere benissimo, ma che gli operai ignorassero l'invito del governo e che gli appaltatori tedeschi abbiano tentato un mercato di sangue è semplicemente una favola ingiuriosa.

Il *Popolo Romano* rileva da ultimo che il sistema di accusare ora gli uni ora gli altri di operare ai nostri danni ed a profitto della Turchia, violando in certo modo la neutralità non può provocare che ritorsioni e polemiche irritanti sui giornali esteri, ciò che non giova affatto alla nostra causa e conclude: «Non dobbiamo dimenticare ciò che disse l'onor. Giolitti alla Camera, d'accordo con l'on. Guicciardini, e cioè che in questa impresa dovevamo contare essenzialmente sulle nostre forze ed è questa la politica che il paese ha dimostrato di volere seguire senza preoccuparsi d'altro, mantenendo verso le altre nazioni che ce li ricambiano quei rapporti di correttezza e simpatia che non possono a meno di giovare alla nostra causa».

Breve incaglio nei Dardanelli d'un piroscafo francese con italiani a bordo

COSTANTINOPOLI, 11. — Il vapore francese *Ispahan* delle Messageries Marittimes partito ieri sera con a bordo degli italiani espulsi si è incagliato presso Harmankaya sulla costa europea prima dell'entrata dei Dardanelli. Battelli di salvataggio lavorarono per meterlo a galla e vi riuscirono nel pomeriggio. Tutti i viaggiatori sono incolumi. La notizia di questo incidente ha provocato voci infondate, che i Dardanelli fossero stati nuovamente chiusi.

Una dimostrazione al comandante della nave "San Giorgio"

NAPOLI, 11. — Ieri sera, intorno all'incrociatore *San Giorgio* ancorato a Santa Lucia, di ritorno da Pozzuoli, accorsero molte imbarcazioni, piene di cittadini, applaudendo entusiasticamente. Verso la mezzanotte una folla di circa 2000 persone si recò all'abitazione dell'attuale comandante della *San Giorgio*, capitano Cacace, acclamando vivamente.

La bella nave stamane ha lasciato l'ancoraggio, partendo per ignota destinazione.

Come i Giovani Turchi cercano di suscitare il fanatismo

ATENE, 11. — Un dispaccio da Smirne annunzia che circolano tra la popolazione mussulmana dei fogli volanti a stampa in cui si dice che il guardiano delle tombe del profeta ha udito Maometto che gli diceva: «I giaurri si sono uniti per annientare l'islamismo, il quale sarà salvo solo con la guerra santa!».

Questa pubblicazione causa una viva inquietudine fra i mussulmani e timore fra i cristiani.

Una legge di rapina

COSTANTINOPOLI, 11. - (Camera dei deputati). — Dopo viva discussione in seguito a proposta di Talaat bey si delibera di discutere d'urgenza il progetto relativo alla proprietà immobiliare presentata dai deputati di Costantinopoli.

Il *Sabah* dice che 50 albanesi tentarono di attaccare il palazzo del governo a Goussinie, ma che vennero respinti.

Un comizio del popolo di Samos

ATENE, 11. — La popolazione di Samos riunitasi ieri in comizio invitò Sofaulis a ritornare dall'esilio allo scopo di adoperasi presso chi di dovere per la tutela dei privilegi dell'isola e di ottenere le partenza delle truppe turche.

L'esodo degli italiani dalla Turchia

COSTANTINOPOLI, 11. — Il consolato tedesco dichiara che già oltre 5000 italiani lasciarono Costantinopoli. La Porta chiese all'ambasciata di Francia due ufficiali francesi supplementari per la gendarmeria ottomana. Il primo dragomanno dell'ambasciata Ledulx e Penard comandante dello stazionario partiranno domani per Smirne onde fare una inchiesta sull'incidente del *Caucase*.

La sottoscrizione per i profughi

ROMA, 11. — Il consiglio di amministrazione della Società Unione Zuccheri ha deliberato di contribuire con la somma di lire 15 mila in favore dei connazionali espulsi.

ROMA, 11. — Dalle ulteriori comunicazioni pervenute dagli stabilimenti della Banca d'Italia risulta che furono versate a questa Banca altre lire 232710,75 per oblazioni a favore dei nostri connazionali profughi dalla Turchia. La somma complessiva delle offerte trasmesse dalla Banca, ascende a L. 731.775,84.

La Camera ungherese ha modificato il suo regolamento

BUDAPEST, 11. - (Camera di deputati). — Gli accessi della Camera sono sbarrati dalle truppe e dalla polizia non dovendo i deputati esclusi dalle sedute entrarvi. Anche gli altri deputati dell'opposizione si ritirano.

Tisza apre la seduta. Assistono solo i deputati della maggioranza.

L'ordine del giorno reca: Discussione della proposta Vadasz modificante il regolamento della Camera

Il Presidente del Consiglio rileva che tale modificazione è assolutamente necessaria. Spera che la Camera l'approverà. (*Vive approvazioni*).

Si approva la proposta di Vadasz dopo lunga discussione. Quindi la Camera si aggiorna al 18 corrente.

L'agitazione si estende in Ungheria

NAGY-VAR-ARAD, 11. — Alla fine d'un comizio socialista popolare, la folla dapprima si è dispersa, ma si riunì poscia nuovamente. Avvennero gravi disordini. Un brigadiere della polizia fu ferito da un colpo di rivoltella, anche un agente fu gravemente ferito. Le finestre delle case di Tisza furono distrutte. La forza pubblica dovette ritornare a disperdere i dimostranti. Il capo socialista Koneuz Bernard che la direzione del partito di Budapest aveva inviato a Nagy-var-Aradi fu arrestato.

La lotta ad oltranza

BUDAPEST, 11. — Il deputato Appony ha abbandonato la Presidenza del gruppo ungherese dell'Unione interparlamentare. Nella lettera di dimissioni dichiara di voler evitare contatto col Presidente Tisza e coi membri del Ministero.

La furfantesca invenzione della presenza d'un ufficiale italiano a Woellersdorf venne recisamente smentita

VIENNA, 10. — Le voci raccolte o piuttosto le malignità inventate dai giornali viennesi secondo le quali la esplosione nello Steinfeld sarebbe stata provocata da un operaio od addirittura da un ufficiale italiano avevano destato una certa impressione. I giornali del pomeriggio, per lo meno i più autorevoli, rilevavano l'assurdità di quelle dicerie, esortando ad essere molto guardinghi nell'accogliere voci di questo genere e smentendo che l'oratore sia già stato arrestato nella persona di un italiano.

L'ufficioso *Correspondenz Bureau* ieri sera mandò una nota in cui si dice autorizzato da parte competente a dichiarare essere destituita d'ogni fondamento la notizia secondo la quale sarebbe stato arrestato un ufficiale italiano come autore dell'attentato contro il deposito Num. 4. sullo Steinfeld.

IL "BILL" CONTRO LA TRATTA DELLE BIANCHE

La frusta per i proprietari di case...

LONDRA, 11. - (Camera dei Comuni). — E' stato approvato in seconda lettura il *bill* che rende più energica la repressione della tratta delle bianche. Il *bill* permette alla polizia di arrestare dietro mandato di cattura chiunque è sospetto di essere sul punto di commettere un delitto connesso alla tratta delle bianche e prescrive la pena della frusta per i proprietari di case di malaffare condannati per la terza volta.

Una rissa fra marinai italiani e spagnuoli

TOLONE, 11. — Una rissa sanguinosa è avvenuta a Quay Lessine fra marinai di navi mercantili italiane e spagnuole. Parecchi sono rimasti feriti. L'italiano Battista Bonfante di 29 anni è morto con tre colpi di pugnale che gli hanno forato gli intestini. La polizia di Lessine ha arrestato tre spagnuoli.

La situazione nel Marocco

Regnault sulla via del ritorno

TANGERI, 11. — Regnault con la sua signora ed i membri della missione del comandante Bremont sono giunti a bordo dell'incrociatore *Du Chayla* provenienti da Larrache.

PARIGI, 11. — Al consiglio dei ministri all'Eliseo, Poincarè sottopose alla firma di Fallieres il decreto che fissa le attribuzioni dei poteri del residente generale al Marocco.

Le navi degli Stati Uniti a Cuba

Una visita di cortesia!

WASHINGTON, 11. — La corazzata *Rhodes Island*, l'incrociatore *Washington*, questo avente a bordo l'ammiraglio Osterhous, comandante della flotta dell'Atlantico, sono partiti stamane per l'Avana. Trasportarono 125 soldati di fanteria di marina. I marinai sbarcheranno solo nel caso di necessità.

NEW YORK, 11. — Notizie dalla Avana riferiscono che il ministro degli Stati Uniti informò il governo cubano che le navi *Washington* e *Rhodes Island* venivano a fare una visita di cortesia. Il ministro degli esteri rispose come esigeva la circostanza che tutti i membri del gabinetto saranno chiamati nel pomeriggio al palazzo del governo onde assitere alla visita ufficiale che l'ammiraglio Osterhous farà al governo di Cuba.

Lo Zar al Kremlino

MOSCA, 11. — Per la prima volta, dopo nove anni, lo Czar accompagnato dalla Czarina e dai figli è giunto a visitare l'antica residenza imperiale. All'arrivo alla stazione i Sovrani ed i principi furono ricevuti solennemente dai granduchi e dalle granduchesse, dai ministri, dai rappresentanti delle autorità, dalla nobiltà. I Sovrani si recarono al Kremlino percorrendo le vie magnificamente acclamati dalla popolazione. Proveniente da Copenaghen è giunta anche l'imperatrice madre.

Gli avvocati di Milano

MILANO, 11. — Iersera gli avvocati di Milano tennero un comizio che fu agitato e a volte tumultuoso per protestare contro il servizio giudiziario. Dopo molti discorsi, molte grida, molti incidenti fu deliberato di cominciare lo sciopero lunedì della ventura settimana.

Lord Churchill e il Mediterraneo

LONDRA, 11. - (Camera dei Comuni). — Un deputato interroga il ministro della marina Churchill per sapere del progetto della riorganizzazione della flotta in seguito al risultato della conferenza di Malta.

Churchill risponde di non poter fare alcuna dichiarazione in proposito.

STOEKBRIDGE, 11. — Il capitano Faler dopo il discorso che produsse molta impressione nel novembre scorso, ha pronunziato un altro discorso in cui è detto: Winston Churchill divenuto primo lord dell'ammiragliato fa abbandonare il Mediterraneo dalla flotta inglese dandole come perno Gibilterra. Noi resteremo mercè un accordo con la Francia preponderanti nel Mediterraneo sino al 1914; poi la preponderanza passerà alla Triplice Alleanza.

L'assassinio d'una intera famiglia composta di nove persone

LONDRA, 11. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* a New York dice che nella casa di un notissimo negoziante di Fillisia dello Jowa sono stati trovati i cadaveri del negoziante, di sua moglie, dei loro cinque figli e di due persone che non hanno potuto essere identificate. Si crede che queste nove persone sieno state assassinate da alcuni mendicanti a cui era stata rifiutata l'elemosina.

Verso lo sciopero generale nei porti d'Inghilterra

LONDRA, 11. — La conferenza degli armatori deliberò nel pomeriggio di respingere le proposte del governo. Si attende lo sciopero generale.

La massa scioperante per opporsi alla polizia e ai volontari civili si è armata di bastoni più grossi ancora di quelli della polizia.

«Il cuore dei padroni è duro, disse il capo Tillet, come quello dei faraoni di cui parla la bibbia. Non cederemo finchè tutti gli uomini non saranno riammessi al servizio, finchè non cesseranno le proscrizioni in nostro danno, finchè non si riconoscerà il nostro sindacato e non si aumenteranno i nostri salari».

BRISTOL, 11. — Gli operai dei trasporti decisero di obbedire all'ordine dello sciopero. Settemila scaricatori del porto accolsero con entusiasmo tale decisione.

I richiamati nel Belgio si rifiutano di obbedire

BRUXELLES, 11. — La *National* pubblica un dispaccio da Gand secondo il quale essendo stato ai soldati del secondo reggimento dato ordine di andare a prepararsi per l'uscita, una trentina d i richiamati si rifiutarono di obbedire. Essi sono stati arrestati.

Camera dei deputati

La legge sulla cittadinanza

L'articolo 7

ROMA, 11. — (Seduta ant.). — Pres. Cappelli.

Seguito della discussione della legge sulla cittadinanza.

DI SCALEA sotto segretario per quanto riguarda il ministero degli esteri dichiara di accogliere l'ordine del giorno Cabrini.

Afferma poi contrariamente a quanto ha affermato l'on. Fusinato, che questo disegno di legge in quanto agevola ai nostri concittadini che hanno dovuto assumere una cittadinanza straniera il riacquisto della nazionalità italiana è atteso con viva impazienza dalla nostra emigrazione.

Allo stesso on. Fusinato osserva che il suo emendamento all'art. 7 tende a sostituire al principio del *Ius Sanguinis* quello del *Ius Loci*, contraddicendo così ad uno dei principi fondamentali del nostro diritto.

Prega l'on. Fusinato a non insistere in tale emendamento.

Ma esorta vivamente la Camera a non voler per amore del meglio ritardare al paese in ispecie alla nostra emigrazione i benefici di questo disegno. Voglia la Camera considerare, così conclude l'on. ministro, che ingente numero di italiani costretti a cercare lavoro e pane in terra straniera e ad accettarne la cittadinanza, attenda con ansia la nuova legge come quella che concederà loro il modo di salutare ancora come cittadini la patria dalla quale dovettero allontanarsi.

ALFREDO BACCELLI, relatore, dopo aver ringraziato il ministro e i colleghi del benevolo giudizio dell'opera sua, rammenta che le mutate condizioni della vita imponevano la riforma del codice sulla cittadinanza.

Date le due tendenze del *Ius Sanguinis* e del *Ius Soli* prevalenti nelle antiche e nelle nuove nazioni l'Italia doveva come fa attenersi al sistema che non smentisce il suo secolare principio.

Rispondendo ai vari oratori trova che l'art. 7 è opportuno anche per non rompere l'unità famigliare.

Dimostra che fu legale e opportuno il lasciare al governo transitoriamente la facoltà di concedere la naturalità come era stabilito all'art. 10 del codice.

Conclude affermando che deve cercarsi di conservare i cittadini alla patria fin dove si può e quando le esigenze della vita rendono ciò imposibile gli emigranti debbono essere buoni e leali cittadini degli stati che li ospitano pur conservando affetto per la madre patria.

DI SCALEA sotto segretario degli esteri prega nuovamente l'on. Cabrini di trasformare il suo ordine del giorno in raccomandazione.

CABRINI consente. Solo raccomanda al governo che conformemente alle promesse fatte tenga informata la Camera del decorso delle negoziazioni cogli stati americani relativamente a questa materia.

FUSINATO è dolente che il governo e che la commissione siano contrarie a qualunque emendamento. Fra il danno di ritardare di alcuni mesi l'approvazione della legge e quello di avere una legge incompleta non scevra di mende non crede che si possa esitare.

Dichiara di mantenere il testo sostitutivo da lui proposto all'art. 7. Mentre sta in atto che gli italiani nati all'estero vogliono essere cittadini del paese in cui sono nati è assurdo volerli considerare cittadini italiani, imponendo per tal modo a costoro una cittadinanza che non possono nè vogliono assumersi.

Nè è il caso d'invocare gli interessi della difesa nazionale, poichè nessuno di costoro verrà a prestar servizio sotto la nostra bandiera ad eccezione di chi voglia essere cittadino italiano.

Se il governo e la commissione non vogliono accogliere la proposta chiede che almeno si ritorni al testo quale era in origine.

CABRINI esorta egli pure il governo e la commissione ad accogliere la proposta di Fusinato.

Secondo la proposta Scialoia il nato da genitori italiani in paesi ove impera il principio del *ius loci* è reputato cittadino italiano fino al 21 anno, giunto alla quale età è considerato straniero.

Non può poi non rilevare che la disposizione che esime dal servizio militare chi nato da italiano, ma avendo acquistato la cittadinanza straniera si rechi in Italia per ragioni di studi, possa giovare alla classe borghese, non al proletariato che rappresenta la maggioranza della emigrazione.

CARCANO dichiara che la commissione non oppone la pregiudiziale agli emendamenti proposti.

Quanto alla proposta dell'on. Fusinato può essere riservata ad ulteriori provvedimenti. Prega la camera di approvare la legge quale in proposta.

FINOCCHIARO APRILE, ministro della giustizia, non intende disconoscere il diritto della Camera a modificare il disegno di legge ma fa osservare che il ritardo, che non potrebbe esser breve per l'approvazione della legge produrrebbe inconvenienti.

E' innegabile che questa legge migliora il nostro diritto vigente. E lo dimostra.

FUSINATO di fronte alle teorie esposte dall'on. ministro e da Di Scalea è convinto che la pratica suffraghi la proposta da lui fatta.

Ad ogni modo poichè il governo e la commissione non accettano la sua proposta egli la ritira.

Si approvano tutti gli articoli della legge.

La seduta termina alle 12.10.

ROMA, 11. — (Seduta pom.). — Pres. Marcora.

La seduta comincia alle 14.5.

La morte dell'on. Ventura

PRESIDENTE ha il rammarico di comunicare che la decorsa notte in Nocera terinese, dove ebbe i natali, il 26 marzo 1846, moriva il deputato avv. Eugenio Ventura da tre legislature alla Camera.

La maggiore sua attività rivolse all'agricoltura applicandovi le più moderne prescrizioni.

CASOLINI si associa al compianto per la scomparsa dell'on. Ventura. Vengono approvate le condoglianze da inviarsi alla famiglia.

Due italiani processati in America

DI SCALEA sotto segretario agli esteri risponde all'on. Podrecca che interroga circa la letenzione di due connazionali residenti a Laurence. Conferma quanto già ebbe a dire rispondendo all'on. Cabrini circa la diligenza spiegata dal nostro console. In seguito a quello sciopero di Laurence due nostri connazionali furono arrestati sotto l'imputazione d'incitamento alla rivolta e complicità in omicidio; siccome, però, la stampa locale ha ripetutamente espresso il dubbio che essi siano vittime d'un errore giudiziario, l'ambasciatore italiano a Washington ha assunto informazioni e ha comunicato che il processo fu [illegible] recente differito su istanza della [illegible]a.

Assicura che i rappresentanti di Italia non mancheranno di seguire le fasi del procedimento per evitare che i due imputati siano vittime di soprusi.

PODRECCA apprezza le riserve dell'on. sotto segretario di Stato. Crede però che l'ambiente nel quale il processo si deve svolgere sia agitato ancora dall'èco delle passioni alle quali dette origini lo sciopero e poichè il processo si fonda soltanto su di una presunzione augura vivamente che agli imputati sia resa piena giustizia.

Domande d'autorizzazione a procedere

PRESIDENTE legge le conclusioni della commissione su domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Di Bagno per oltraggio agli agenti della forza pubblica e per contravvenzione sulla circolazione degli automobili. La commissione propone che sia negata la chiesta autorizzazione.

CHIESA Pietro propone invece che la autorizzazione venga conceduta poichè non è giusto sottrare da procedimento gli automobilisti che attentano alla incolumità dei cittadini.

MEZZANOTTE, relatore, poichè la commissione ha rilevato che la contravvenzione è stata elevata da un ispettore sanitario comùnale che non aveva veste legale per farlo si è deliberato di negare l'autorizzazione.

SACCHI dichiara che il governo si astiene. Il presidente pone a partito la proposta dell'on. Chiesa. Non è approvata.

Sono approvate invece le conclusioni della commissione.

Legge quindi le conclusioni della commissione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Arturo Luzzatti per lo stesso reato.

La Camera approva.

Il codice di procedura penale

Seguito della discussione sul disegno di legge pel codice di procedura penale.

BERTOLINI aveva presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che le disposizioni comprese nella recente riforma elettorale politica non subiranno alcuna deroga per l'approvazione del nuovo codice di procedura penale. »

Nota che alcune disposizioni del nuovo progetto di procedura penale sono in contrasto con alcune disposizioni penali contenute nella riforma elettorale, ma poichè ha piena fiducia nel senso giuridico e costituzionale dell'on. ministro guardasigilli confida interamente nell'esplicita dichiarazione che egli vorrà in proposito fare.

TURATI avrebbe voluto che nel codice di procedura penale si fosse cercato inspirandosi a criteri di elevata umanità, pur armonizzata con la difesa sociale, di provvedere a tanti alti e gravi problemi concernenti specialmente le speciali condizioni dei minorenni, della donna dei vecchi ed al miglioramento morale del detenuto.

Vorrebbe che il nuovo codice avvalorasse anzichè scemarle le garanzie della difesa specialmente per quanto riguarda il vero interesse dell'imputato.

Si duole che il codice non pensi ad organizzare efficacemente la difesa restringendolo anche nei casi di flagranza.

Per quanto si riferisce all'assistenza del difensore nel periodo istruttorio nota che il povero sarà quasi sempre escluso da questo beneficio.

Così dovrebbero esservi sanzioni contro gli abusi di polizia. Crede non opportuno che non si facciano noti in ogni procedimento tutti i precedenti dell'imputato risultanti nel casellario.

Conclude augurandosi che si pensi una buona volta ad una sana ed umana riforma dei sistemi carcerari e raccomandando alla Camera l'approvazione dell'ordine del giorno che si ispira ai concetti svolti nel suo discorso. (*Approvazioni*).

CANNAVINO parla lungamente, ascoltato.

GALIMBERTI si compiace del carattere liberale che l'on. ministro ha impresso in questa sua riforma.

Si compiace che il disegno di legge non abbia seguito quella erronea tendenza ostile alla giuria, tendenza contro la quale l'oratore protesta vivamente.

Osserva che sarebbe un errore grave estendere ai giurati la competenza ai reati minori.

Consentirebbe alla riduzione del numero dei giurati solo quando si rendesse meno irrisoria l'indennità loro corrisposta.

Non teme il riassunto del presidente. Teme invece che gli si lasci come è detto nel codice la facoltà di spiegare i quesiti; ciò che si presta alla maggiore parzialità.

Accenna alla tendenza della nostra legislazione a moltiplicare la delinquenza.

Non sono molti anni che era un reato a cantare l'inno dei lavoratori ed ora, come il suo autore, è divenuto ministeriale. (*Ilarità*).

Riassume in un ordine del giorno i principali fra i concetti svolti. Termina encomiando l'on. Stoppato.

La seduta termina alle ore 19.15. — Domani due sedute.

Fuoco di fila d'interrogazioni sulla sentenza di Napoli

ROMA, 11

Oltre all'interrogazione dell'on. Arrivabene sulle responsabilità dell'incaglio della nave *S. Giorgio* sono state presentate sullo stesso tema al ministro della marina una dell'on. Gesualdo Libertini per sapere su chi creda che debbano ricadere le responsabilità per l'incaglio della R. Nave *S. Giorgio* in seguito alla sentenza assolutoria pronunziata testè dal tribunale marittimo di Napoli, un'altra dell'on. Lucifero sulla responsabilità per l'investimento della *S. Giorgio*, per sapere se essa debba ricadere soltanto sui contribuenti e sulla sminuita potenzialità della marina. Un'altra dell'on. Cavagnari per conoscere se intenda illuminare il parlamento ed il paese sui motivi che hanno determinato l'infortunio dell'incrociatore *S. Giorgio* nelle acque del golfo di Napoli, ed un'ultima dell'on. De Balzo per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere dopo la sentenza di assoluzione pronunziata dal tribunale militare di Napoli, dopo l'incaglio della *San Giorgio*.

Gli ufficiali della San Giorgio, assolti dal Tribunale saranno deferiti al Consiglio di disciplina

ROMA, 11. — Il *Messaggero* pubblica: Veniamo assicurati che gli ufficiali responsabili dell'incaglio della *San Giorgio*, assolti dal tribunale militare di Napoli, per inesistenza di reato, saranno dal ministro della Marina deferiti al consiglio di disciplina perchè sia giudicata la loro condotta nel triste incidente. Oltre allo Albenga ed al Bordigioni, sarà deferito al consiglio di disciplina anche il tenente Stretti ufficiale di rotta che era stato prosciolto in istruttoria.

Un nuovo principe del Montenegro

CETTIGNE, 11. — La principessa Mirko diede alla luce un principe.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Nuovo ingegnere - Una ragazza pericolante - Saggio annuale del Giardino Infantile - Per i reduci dalla Libia - Partenza di truppe

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri, al Politecnico di Torino, ed a pieni voti, l'Egregio giovane, nostro concittadino, signor Petrucco Alvise, conseguì la laurea in ingegneria.

Questo giovane, di svegliata intelligenza, che si è sempre fatto onore, è riuscito uno dei primi, ed è l'orgoglio della famiglia e di Cividale.

Di recente, con un affrettato abbozzo di allargamento del ponte sul Natisone, ha dimostrato le sue pregevoli doti.

Al neo dottore non mancherà certo un brillante avvenire.

Alla famiglia ed al laureato, le nostre più schiette felicitazioni.

*** Certa Bernardini Cristina Maria fu Valentino e fu Chiabai Maria di anni 15 di Merso di Sotto, da qualche giorno gironzava per Cividale e dintorni senza fissa dimora ed in attitudine poco rassicurante.

Ricercata e trovata dalla guardia urbana Cantarutti Luigi, venne presentata al Delegato di P. S. il quale si occupò tosto delle sorti della povera pericolante.

Dall'interrogatorio subito, pare che la ragazza abbia patito delle violenze e dei maltrattamenti da parte di congiunti e che fuggita di casa e capitata a Cividale, avesse trovata pronta la megera per finire di educarla.

La ragazza intanto è al sicuro, in attesa dei provvedimenti in di lei favore.

*** Il saggio annuale dei bimbi del Giardino Infantile, avrà luogo, probabilmente, nelle ore pomeridiane del 23 corrente nel cortile delle scuole elementari, in piazza XX settembre.

*** La cerimonia in onore dei reduci dalla Libia, è fissata per domenica 29 corrente salvo casi impreveduti.

*** Domani il 13.o cavalleggeri Monferrato, lascierà la breve residenza per resistituirsi alla propria sede.

Agli egregi ufficiali ed ai soldati il cordiale saluto.

*** Anche ieri sera, la brava banda del secondo fanteria tenne concerto in piazza Paolo Diacomo, gremita di gente, che applaudì gli esecutori e richiese il bis della marcia « a Tripoli ».

Da PAVIA

La cospicua sottoscrizione per i nostri soldati reduci e combattenti ancora in Libia

Ci scrivono, 11, (n.):

Per iniziativa della signora Caiselli Contessa Cecilia, venne aperta una sottoscrizione pro Reduci e combattenti nella guerra italo-turca che appartengono al Comune di Pavia di Udine.

A tale scopo si prestarono gentilmente i signori Salvadori Giuseppe, Omenetti Francesco, Deganis Luigi e Gaspari Francesco, nonchè le bambine sorelle Sabot ed Emma Dominisini.

Il risultato fu veramente soddisfacentissimo, perchè venne coronato da una totalità di L. 500.16, che divise in parti eguali fra otto reduci già rimpatriati e N. 17 che sono ancora in Libia spettò ad ognuno L. 20, che furono distribuite nelle mani dei Reduci tornati ed a mezzo vaglia postale inviate a quelli in Libia.

Diamo il riassunto delle sottoscrizioni delle singole frazioni:

Percotto L. 212.16 — Pavia L. 58.20 — oRnchi Popereano L. 9.70 — Selvuzzis L. 6 — Lauzacco L. 39.65. — Risano L. 82.35 — Lumignacco L. 19.80 — Cortello L 8.20 — Chiasottis L. 27.10 — Persereano L. 36.05 — X L. 0.95 — Totale generale Lire 500.16.

Di questa alta e patriottica iniziativa vanno tributati sentiti ringraziamenti alla Nobile sig. Caiselli co. Cecilia, la quale non fece che seguire le tradizioni della antica famiglia.

Da S. DANIELE

Recita di beneficenza - Imponente dimostrazione all'esercito - Ovazioni ad un reduce - Un saluto a S. Daniele

Ci scrivono, 10, (n.):

La nostra angusta sala teatrale era ieri sera piena zeppa di gente.

Lo spettacolo cominciò col monologo *Perchè si*, benissimo recitato. La *Scuola della nazione* è una specie di regolamento militare in versi, che fu però ben recitato da Camillo Rubbazza e da Alessandro Cappelletti. *Un abito in tre* fu recitato con brio dai dilettanti sandanielesi, e divertì immensamente il pubblico. *Mater amabilis* trovò eccellenti interpreti nelle signorine Ajolfi, Cinelli e Corradini. Quest'ultima fu applauditissima nella parte di Suor Colombina, che fa ridere con i suoi *Miserere domini, miserere mei!* Anche nella carriera magistrale c'è spesso l'occasione di ripetere la giaculatoria della vecchia monaca: quando, per esempio, una scolara dorme « in tentazione », oppure lo spettro di Suor Colombina appare nella realtà della vita. Alle gentili attrici furono offerte tre palme di fiori.

I versi del Testoni, ottimamente recitati dal signor Cremonini, divertirono immensamente il pubblico. Ben riusciti i giuochi di prestidigitazione del signor Dominici.

L'inno a Tripoli cantato ottimamente dai soldati elettrizzò il pubblico. Ieri molti soldati del 14 artiglieria furono sorteggiati per mandarli nella Libia. Ebbene quei giovani che ier sera si entusiasmavano al canto di inni patriottici a Tripoli ci vanno realmente; e dimostrano che il soldato non è gregge che va inconsciamente al macello, ma sente in cuore e vuole la grandezza della Patria. Il pubblico commosso fece un'entusiastica dimostrazione all'esercito.

*** Durante il trattenimento a scopo di beneficenza gli ufficiali, i soldati ed il pubblico fecero una entusiastica dimostrazione al capitano Tarozzi reduce dalla Libia.

Stamane nel cortile delle scuole furono sparati alcuni colpi di cannone a salve in segno di saluto a S. Daniele.

Figurarsi che sussulti nelle aule!

Miserere domini, miserere mei........

Da PONTEBBA

Cortesie austriache

Ci scrivono, 11, (n.):

Un incidente sintomatico è capitato domenica scorsa ad una comitiva di austriaci che, in gita, aveva varcato il confine per godere una giornata di libertà in territorio italiano.

La schietta allegria della brigata aveva simpatizzato con la cortesia di alcuni giovani di Pontebba, che confondendo i sorrisi ed i brindisi, non vollero smentire la tradizionale ospitalità del nostro popolo. E quando giunta l'ora del ritorno, il *treno austriaco* si mise in moto, per la stazione di Pontafel echeggiò un grido innocuo di: *Viva l'Italia!* Complimento gentile che, al momento della partenza, i gitanti rivolgevano agli italiani, con i quali avevano fatto comunella e che, numerosi l'avevano accompagnati alla stazione.

Ma il grido non sembrò innocuo ad un poliziotto austriaco lì presente che, sospettando chi sa quali tenebrosi complotti diede il segnale convenuto *facendo fermare il treno.*

L'imprudente austriaco fu costretto a scendere di vettura ed a subire un breve interrogatorio. Ed allorchè venne rilasciato, il treno era già partito.

Gli italiani presenti alla scena azzardarono dei commenti, ma gli *alleati* tagliarono corto asserendo che il grido di « W. l'Italia » *è proibito in Austria!!!*

I disertori austriaci aumentano

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri si costituiva all'arma dei R. R. Carabinieri un altro disertore austriaco certo Zugel, soldato 1.a batteria sesto reggimento d'artiglieria da campagna di stanza a Wiener Neustadt. Il Zugel giunse per ferrovia sino a Leopoldschinchece e di lì a piedi per la montagna nel territorio di Pontafel: quindi attraversò la pontebbana e scese in Italia. Verrà tradotto a Tolmezzo in attesa che vengano esperite le consuete pratiche.

Da BUTTRIO

Incurie postali

Ci scrivono, 11, (n.):

Al muro esterno della stazione ferroviaria di Buttrio, è appesa una cassetta in lamiera con sopra scolpito con tanto di lettere dell'alfabeto: *Buca per le lettere.*

L'altra sera essendo in ritardo per imbucare della corrispondenza nella cassetta postale del paese, per scrivervi approfittai di questa della stazione. E mentre compivo l'operazione di imbucamento, una ragazza che si trovava lì vicino, ingenuamente e spontaneamente mi indicò la facilità che vi è di levare, per chiunque lo volesse la corrispondenza ivi giacente, e ciò perchè in detta vi è il coperchio mobile senza chiave, non altro congegno che lo tenga esclusivamente chiuso ai profani non addetti alla funzione di aprirlo.

Sorpreso di ciò, mi convinsi inoltre che molti altri ancora possono essere edotti di questa incuria, osservandone l'operazione del procaccia, quando ne leva la corrispondenza.

Perciò può essere facile esca, agli incoscienti ed ai mali intenzionati per sostituirsi a loro comodo, al procaccia nella predetta funzione. E allora, l'ispettore postale, non troverebbe conveniente, per il decoro e la sicurezza delle corrispondenze, di rimediare a ciò, provvedendo di serratura e chiave, di detta cassetta, come tutte le altre? *Quot, est in votis!...*

La sottoscrizione pro flotta aerea

Nell'elenco delle sottoscrizioni per la flotta aerea pubblicato sul N. 160 di questo giornale XXXII elenco evvi ricorso errore che va rettificato per dovere di giustizia verso gli oblatori così:

Dacomo-Annoni Clodomiro lire 20 — Beltrame-Danieli (famiglia) lire 5.

Da PORDENONE

Gli esami di maturità - L'associazione della stampa

Ci scrivono, 11, (n.):

Gli esami di maturità presso le nostre scuole elementari avranno luogo alle ore 8 precise del giorno 24 giugno.

*** Ieri sera, per la seconda volta un gruppo di giornalisti si riunì per addivenire alla instituzione di una Associazione della Stampa-Pro Coltura.

Il collega Pisenti lesse una cinquantina di adesioni pervenute da tutta la parte più colta della cittadinanza, adesioni entusiastiche che danno garanzia di buon successo alla geniale iniziativa.

Uno schema di Statuto è già stato composto ed approvato in massima: dopo trovati i locali per la sede si verrà alla costituzione dell'associazione e così questo potrà subito esplicare la sua benefica operosità.

Da MANIAGO

Passaggio di bersaglieri ciclisti - Inaugurazione del servizio automobilisti

Ci scrivono, 11, (n.):

Proveniente dal Cadore, giunse improvvisamente a mezzogiorno la undecima compagnia del 10.o bersaglieri, costituita da un capitano, tre ufficiali, quattro sottufficiali e ottanta soldati ciclisti. Venne subito provveduto per l'alloggiamento. Domattina alle 5 ripartirà per Aviano e quindi per Verona a raggiungere la residenza.

*** Domenica 16 corrente avrà luogo l'inaugurazione del servizio automobilistico con Pordenone col seguente programma: Ore 11 arrivo delle carrozze cogli invitati. Vermouth d'onore in Municipio. — Ore 1 banchetto — ore 4 concerto in Piazza Grande — ore 6 partenza. La quota pel banchetto venne stabilita in lire 6.50.

Da GEMONA

Visita gradita

Ci scrivono, 11, (n.):

La Società Operaia di Palmanova ha partecipato alla consorella di qui che il giorno 30 corr. in unione alla Società Commercianti ed industriali ed al Club Ciclistico sarà in Gemona per una gita Sociale.

A tale gita parteciperà pure la banda Palmarina.

Sappiamo che qui si sta facendo dei preparativi per accogliere degnamente i graditissimi ospiti, e siamo certi che la proverbiale ospitalità gemonese lascierà ai gitanti ottimo ricordo di questa cittadinanza.

Diamo fin d'ora il benvenuto ai gentilissimi ospiti.

Da SAN VITO al Tagliamento

Labor - Nuovo negozio

Ci scrivono, 11, (n.):

L'Unione Sportiva Labor, invita per venerdì 14, alle ore 8.30 tutti i soci ad intervenire alla riunione, che si terrà nella sala sociale all'Albergo alla Torre, per trattare la questione della corsa ciclistica di domenica ventura.

*** Domani aprirà in Piazza un negozio di biciclette il signor Emilio Garlatti di Emilio.

Auguriamo buon successo ed ottimi affari all'intraprendente e simpatico giovane.

Da ARTEGNA

La sottoscrizione pro espulsi

Abbiamo da rettificare un errore di stampa comparso nella relazione dei festeggiamenti per i reduci dalla Libia, che si chiusero con una sottoscrizione in favore dei profughi dalla Turchia. Non erano, come fu stampato, 510 le lire sottoscritte ma lire 5 e 10 centesimi.

In memoria di Graziadio Ascoli

MILANO, 11. — Ieri all'Accademia scientifico-letteraria venne scoperto il busto col quale l'Accademia stessa ha voluto onorare la memoria di Graziadio Ascoli, l'illustre glottologo friulano.

Il busto, opera in bronzo dello scultore Branca, si erge nell'antisala dell'aula magna dell'Accademia; sul basamento marmoreo si legge la seguente epigrafe: *Graziadio Ascoli — glottologo sommo — vanto della Patria — in questo Ateneo fu maestro dal* 1861 *al* 1907.

Alle cerimonia intervennero rappresentanze numerose. Il Prefetto aveva delegato a rappresentarlo un consigliere di prefettura, il Sindaco l'assessore Vittorio Ferrari; fra i presenti erano anche il comm. Ronchetti, provveditore agli studi, il comm. Novati, presidente dell'Accademia, alcuni membri del consiglio direttivo, il comm. Virgilio Inama e quasi tutti i professori dell'Istituto.

Il prof. Carlo Salvioni tenne il discorso commemorativo, rievocando l'opera del defunto e ricordando il contributo da lui portato agli studi linguistici.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza dell'11 Giugno)

Presidente: Canoserra; giudici: Arnaldi e Cavarzerani; P. M.: Segati; canc.: Volpe.

Contrabbando

Sacchi Leonardo contumace, in un giorno del mese di novembre 1910 venne fermato dalle guardie daziarie a Porta Aquileia. Mentre visitavano i suoi bagagli si trovò che voleva introdurre tre dozzine di scattole di fiammiferi esteri per i quali però fece un deposito di lire 100; ad un tratto abbandonando subito il locale di visita, entrò in città di corsa e andò a rifugiarsi all'albergo « Al Veneziano ». Inseguito dagli agenti daziari, questi poterono sequestrare alcuni chilogrammi di tabacco e sigari. Il Tribunale lo condanna in contumacia a lire 271 di multa.

Fieno inesistente e caparre smarrite

Catalino Luigi di anni 33 di Masarolis, non sapendo come procurarsi denari pensò bene, nello scorso mese di gennaio, di recarsi da alcuni contadini dei dintorni, offrendo loro del fieno, del quale in quel momento ne avevano bisogno. I contadini conclusero gli affari e ciascuno diede la caparra complessivamente il Catalino intascò circa lire 50.

Ma poi i contadini non videro più nè il Catalino, nè il fieno, e rimasero soltanto... alleggeriti della caparra pagata.

Tanto per procurarsi una magra soddisfazione denunciarono il Catalino all'autorità giudiziaria.

L'imputato non si presenta e il Tribunale lo condanna in contumacia a 9 mesi di reclusione e lire 300 di multa con le solite spese giudiziarie e i danni da liquidarsi in separata sede.

Agenti daziari protettori di un cavallo bolso

Degano Giuseppe Angelo di Giuseppe di anni 22 di Udine il 19 febbraio scorso conduceva fuori di città con una carretta tirata da un cavallo la biancheria da lavarsi della « Croce di Malta ».

Sul carretto stavano seduti il Degano, la lavandaia Maria Repezza e la ragazza Della Vedova. Mentre il carretto era appena uscito da Porta Grazzano, il cavallo andava a sghimbescio a destra e a sinistra.

Il Degano per frenare l'animale gli diede una frustata sotto la pancia.

Ma ciò non accomodò all'agente daziario Croatto che fece qualche osservazione al Degano, il quale a sua volta rispose risentito e aggiungendovi degli epiteti poco parlamentari.

Da una parte e dall'altra si riscaldarono e la conclusione fu che il Degano venne chiamato in giudizio per rispondere:

1) di aver incrudelito contro un cavallo; 2) di avere oltraggiato un agente daziario; 3) di resistenza; 4) di rifiuto di declinare le proprie generalità.

L'imputato nega di aver battuto il cavallo come pretendono gli agenti daziari, ed è pure negativo su tutti gli altri capi d'imputazione.

Gli agenti daziari sostengono il loro punto di vista, mentre le due testi concordi confermano con molta franchezza quanto dice l'imputato, e dicono che il cavallo è bolso.

Il P. M. conclude chiedendo un mese di reclusione e l'ammenda di lire 20, dichiarando « non luogo » per il secondo capo d'imputazione (resistenza).

L'avv. Driussi dice che gli agenti daziari dovrebbero occuparsi un po' più del dazio, che non va punto bene, anzichè delle biciclette, dei cavalli, ecc. Nega a base di regolamenti, che gli agenti daziari siano ufficiali pubblici. Conclude per la assoluzione del suo difeso.

Il Tribunale manda assolto il Degano per il primo e IV. capo di imputazione, e lo condanna a lire 50 di multa per l'oltraggio a lire 10 per il rifiuto delle generalità, più le spese, applicando la legge del perdono.

Il processo per l'assassinio dell'ing. Arvedi alle Assise di Spoleto

SPOLETO, 11. — Il pretorio è gremito di avvocati, giornalisti, fotografi, disegnatori, ma il pubblico dei curiosi è scarsissimo. Prima che si inizii l'udienza l'attenzione è rivolta sui membri della famiglia Fidenzi che sono a piede libero ed arrivano accompagnati dai loro avvocati. La figura più caratteristica della famiglia è rappresentata dal padre Domenico Fidenzi e dalla figlia Menechella, la quale ultima costituisce il perno dell'accusa essendo state le sue rivelazioni che condussero all'arresto dei tre imputati.

SPOLETO, 11, (notte). — Alle 11.30 entrarono nell'aula il Presidente e il P. M.

Nella gabbia stanno gli accusati: Ceccaroni e Pazzaglia indossano l'abito da reclusi poichè stanno espiando una condanna per furto; Proietti ha la fisonomia scialba.

Dopo le solite formalità e la formazione della giuria, il presidente fa cominciare la lettura dell'atto d'accusa che occupa tutta l'udienza.

Il processo Paternò alle Assise di Roma

ROMA, 11. — L'udienza si apre alle 10.30. Si prosegue nella lettura delle lettere dei due amanti sino alle una, ora in cui l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

ROMA, 11, (notte). — L'udienza pomeridiana cominciò alle 15.55. Il cancelliere proseguì nella lettura dell'epistolario dei due amanti.

Alle 18.45 l'udienza è tolta.

CRONACA CITTADINA

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Offerte pervenute al Comitato Friulano per gli espulsi dalla Turchia:

4.o ELENCO

Somma precedente	L.	7337.39
Renier comm. avv. Ignazio	L.	30.—
Di Caporiacco co. cav. dott. Giuliano	»	5.—
Maurich Aldo	»	2.—
Umberto Del Piero	»	2.—
N. N.	»	2.—
D'Adda co. rag. Addo	»	5.—
Petronio Ilio	»	2.—
Cardoni geom. Riccardo	»	3.—
Cantarutti cav. uff. ing. Gio. Batta	»	5.—
Tosolini ing. Oddone	»	0.50
Barbetti Francesco di Paderno	»	1.—
Tulisso Giuseppe di Pavia d'Udine	»	1.—
Ida Clonfero	»	5.—
Nerina Clonfero	»	2.—
Sandri Napoleone di Codroipo	»	1.—
Attilio Migliorini, (2.a off.)	»	2.—

Totale L. 7405.89

Sottoscrizione per la flotta aerea

XXXIII. ELENCO

Riporto	L.	17.095.39
Ferruccio G.	»	5.—
Raccolte nel comune di Ovaro: Collesan F. lire 5, Pittini N. 2, Sartogo M. 2, Giacometti O. 1, Fabris G. 1, Brovedani F. 1, Cedolini F. 0.50. Totale	»	12.50
Tangoni Gino	»	1.—
Camuffo Antonio	»	1.—
N. N.	»	1.—
Garlatti Domenico	»	1.—
Bosero Augusto	»	10.—
Libero Francy Fracassetti (II. off.)	»	10.—
Gervasi Arturo	»	1.—
Farinelli Sorelle	»	1.—
Bianchi Ida	»	1.—
Insegnanti Educatorio	»	2.—
C. E. Volpe (II. off.)	»	20.—
Buzzi Silvio di Pontebba	»	2.—
Tessitori Guido	»	4.—
Conte rag. Ernesto	»	3.—
Pagnutti Antonio	»	2.—
Clotilde Malisani	»	2.—
Moro Amelia	»	2.—
Sandri Rosa 0.70, Bertossi Rosalia 0.50, Fasani Giuditta 0.50, Castellarini Antonio 0.50, Durisotto Celeste 1.	»	3.20
Raccolte fra le ricoverate dell'Ospizio Esposti	»	9.15

(*Continua*)

Totale L. 17,189.24

Nelle scuole elementari del Comune di Cassano furono raccolte lire 27.98 che vennero inviate direttamente al ministero della Pubblica Istruzione e dal titolare di quell'Ufficio Postale furono raccolte lire 1.20 che vennero spedite al ministero delle Poste.

Si raccomanda nuovamente ai detentori di schede di restituirle in una alle oblazioni raccolte, al Comitato friulano presso la Deputazione Provinciale.

Consiglio scolastico provinciale

(Seduta dell'11 giugno)

Sono presenti: cav. Battistella, provveditore agli studi, presidente; maestro Fruch, segretario; Benedetti, ispettore scolastico; avv. Galeazzi, avv. Nardini, prof. cav. Pizzio, maestro Martinis, avv. cav. Concari, avv. Cristofori, prof. don Ellero, cav. Morassutti.

Ispettori scolastici. - Diede parere faorevole sulle domande di sei candidati all'esame di ispettore scolastico.

Nuovi edifici scolastici. - Approvò la proposta per la costruzione di nuovi edifici scolastici nei Comuni di Pontebba, Carlino, Dignano, Resia, Colloredo di Montalbano e Pozzuolo.

Concorsi. - Delegò il Provveditore a bandire il concorso ai posti vacanti di magistero.

Sussidio. - Diede parere favorevole sulla domanda di sussidio, presentata dal Comune di S. Pietro al Natisone, pel mantenimento delle Scuole elementari superiori.

Compensi. - Propose compensi ai Comuni e agli insegnanti per la festa degli alberi.

Domanda respinta. - Non approvò la domanda presentata dal Comune di Nimis per convertire le scuole dalla I rurale alla III urbana.

Conversione di scuole. - Approvò la domanda del Comune di S. Quirino per la conversione di tutte le scuole in miste.

Sottoscriz. per la lapide al dott. Andrea Perusini

Dott. Corradino Angelini lire 5 — don Giuseppe Comelli 3 — don Agostino Pividori 2 — co. Lucia Caratti 5 — bar. Elio Morpurgo 10 — dott. Luigi Rieppi 5 — prof. Ettore Chiaruttini 5 — cap. Italico Rubbazzer 5 — prof. Massimo e Maddalena Misani 10 — march. Massimo Mangilli 5 — nob. Carlo dal Torso 5 — Carlo Fabio Braida 5 — farmacista Ciriano Comelli 5 — cav. prof. Vincenzo Marchesi 5.

Somma precedente lire 404. — Totale lire 479.

Società Dante Alighieri

I signori Augusta e dott. Teodosio Pecolli, per onorare la memoria della compianta loro figlia Margherita, versarono alla « Dante Alighieri » la somma di lire 150, per iscrivere il nome di Lei nel Libro d'oro dei soci perpetui.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti.

Settuagenaria investita da un carro

Ieri verso le 15.30 la settuagenaria Forgiarini Bossi Teresa, transitava per via Caterina Percotto.

Improvvisamente svoltava dal viale della stazione un carro, trainato da un focoso cavallo, guidato dal carradore Nadalutti Domenico d'anni 47 da Spessa di Cividale, alle dipendenze della ditta Rovelli.

La povera vecchia non riescì ad evitare il veicolo che le fu addosso investendola.

La poveretta cadde a terra svenuta. Prontamente soccorsa venne trasportata all'ospedale ove il medico di guardia le riscontrò la frattura dell'omero sinistro.

Il carradore venne accompagnato in questura.

Si getta dal treno in corsa

L'altro giorno il vecchio Epimero Bergagnini di Castel di Strada era giunto in treno da Palmanova a Udine. Soltanto alla stazione s'era dimenticato di scendere.... perchè in braccio a Morfeo.

Il fischio della locomotiva annunciante che il convoglio proseguiva per Cividale, lo risvegliò. E il Bergamini pensò bene di gettarsi dal treno in corsa.

Fortunatamente se la cavò con lievissime escoriazioni.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Oggi e domani nuovo imponente programma:

1. « Sotto il sole di mezzogiorno » dal vero.
2. « Un errore giudiziario » commovente dramma.
3. « L'uomo delle tre dita » seguito delle avventure del poliziotto Nat Pinkerton.
4. « Le rendite di Robinet » comicissima.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una maligna invenzione

ROMA, 11, (notte). — La *Tribuna* pubblica: «L'*Agenzia Fournier* pubblicava che il presidente del consiglio e il ministro delle finanze italiani (in ogni caso sarebbe stato quello del tesoro) avrebbero convocati i capi dei principali istituti di credito e rivolto loro l'invito di intervenire per mettere un argine al ribasso della rendita italiana, che oltre a soccorrere al credito del paese, potrebbe disturbare i *pour-parler* che il governo fosse indotto a iniziare».

L'Agenzia dice d'aver attinto la notizia dai giornali di Roma.

Invece essa è falsa, ed è imprudente l'affermazione che i giornali di Roma l'abbiano pubblicata.

Ci consta che il corrispondente romano di quest'agenzia esclude d'avere inviato tale falsa notizia.

Trattasi quindi di una malevole invenzione.

La convenzione anglo-turca del 1878 non si applica all'isola di Rodi

LONDRA, 11. - (Camera dei Comuni). — *Rispondendo ad analoga interrogazione il ministro degli esteri, Grey, dice che l'isola di Rodi fu occupata militarmente, non fu annessa dall'Italia. Il diritto delle genti non impone ai neutri alcun altro obbligo che la neutralità riguardo le operazioni di guerra. Colla convenzione per Cipro del 1878 la Gran Brettagna garanti la Turchia contro l'occupazione russa dei territori turchi dell'Asia.*

Tale convenzione non si applica quindi all'isola di Rodi.

Tutte le forze turche ed arabe parteciparono al combattimento in cui rimasero disfatte

TRIPOLI, 11. - (ore 12). - (Ufficiale). — *Dalle informazioni e dagli interrogatori dei prigionieri fatti nella giornata dell'8 risulta che il nemico partecipò alla battaglia di Zanzur con tutte le forze regolari turche e arabe.*

Al primo allarme si inviarono da Zanzur messi agli accampamenti chiedendo rinforzi pel combattimento. Il comandante turco fece ricercare acqua e munizioni che si diressero da Bir Tobras verso Zanzur. Ma sorpreso dalla brigata Montuori e temendo di essere tagliato fuori, rapidamente ordinò la ritirata nelle trincee di Zanzur, dove avanti il combattimento si trovavano circa tremila uomini. Era ancora notte quando ebbero il primo allarme. Il numero enorme dei morti e dei feriti avuti dal nemico impressionò vivamente gli indigeni che vedono distrutta ogni loro illusione.

Il funzionamento dei servizi logistici nella conquista di Zanzur
La situazione è del tutto mutata

ROMA, 11. — A proposito del funzionamento dei servizi logistici in occasione della battaglia di Zanzur, il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli, 11: Ieri sera gli autocarri alle 19 avevano portato nell'oasi di Zanzur ed al marabutto giallo conquistati, tutti gli zaini. Nell'oasi la prima notte fu trascorsa dalle truppe sotto le tende, mentre la seconda notte i soldati hanno riposato sotto i primi baraccamenti già costruiti. La distribuzione dei viveri nel giorno del combattimento fu così bene organizzata che ogni soldato ebbe le sue vivande calde e fumanti sul campo di battaglia conquistato. Ai combattenti fu pure distribuito il vino ed il caffè. I nostri giovani, dopo le fatiche della giornata erano allegri e lieti come se avessero fatto una scampagnata e più animosi di prima. E' impossibile descrivere il benessere che deriva ai nostri dalla azione vittoriosa. Gli indigeni, e gli stessi arabo-turchi, contro i quali combattemmo, ne sono fortemente impressionati.

La situazione è del tutto mutata.

commenti della stampa estera

VIENNA, 11. — A proposito della vittoria italiana a Zanzur la *Neue Freie Presse* scrive: questo nuovo successo delle armi italiane, che accresce il territorio occupato dalle truppe italiane di altre importanti posizioni, si ottenne con avvedutezza e valore.

Le ultime speranze di Fethy bey

ROMA, 11, (notte). — *A proposito della ricognizione della cavalleria a Sid Abel Gilil, il* Giornale d'Italia *dice che il dispaccio* Stefani *conferma che tutta l'oasi di Zanzur è rimasta sgombra di nemici.*

La recente battaglia fu il massimo sforzo compiuto dai turchi in Tripolitania.

La constatata presenza alla battaglia dei barbari abitatori del Sahara, è l'ultimo sforzo compiuto dal nemico; sono le ultime tribù reclutate e sulle quali Fethy bey faceva grande assegnamento.

Le autorità turche lasciarono Lemno

ATENE, 11. — L'*Agenzia di Atene* annuncia che le autorità turche abbandonaro l'isola di Lemno.

Senato del Regno

ROMA, 11. — Il Senato continuò oggi e finì per approvare il bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

Indi intraprese la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

DE CESARE richiama l'attenzione del ministro su di una pubblicazione che riguarda la vita di Cavour, dovuta ad un insigne professore universitario americano amico dell'Italia che ha fatte ricerche importanti e minuziose.

Si tratta di un opera magistrale che penetra tutta la vita italiana e che bisognerebbe far tradurre in italiano.

Ricorda che un napoletano lavoratore, con le sue economie ha raccolto un vero museo di opere d'arte e lo ha donato allo stato. L'unica condizione del donatore 22 che è il sig. Gamberini, è che la raccolta venga collocata nel museo di S. Martino in Napoli. Prega il min. a voler dichiarare se ha creduto di rimeritare il donatore e se intende provvedere al museo di San Martino le sale occorrenti per contenere la collezione dovuta.

CREDARO, ministro dell'istruzione. Più volte espose al Senato i suoi concetti sui vari rami della pubblica istruzione. Non crede che sia il caso di ripeterli; il Senato già li conosce. Dice che l'opera del Thajer sulla quale il sen. De Cesare ha richiamato l'attenzione del Senato è tale da fare onore al suo oratore ed al paese, di cui essa si occupa.

L'Italia deve viva gratitudine allo storico che ha dedicato pazienti ricerche che lo hanno posto in grado di presentare la figura di Cavour sotto l'aspetto nuovo.

THAJER ha giustamente per Cavour una ammirazione entusiastica. Egli per altro ha lasciato un po' nell'ombra altri eroi del nostro risorgimento e però la sua opera essendo eccellente non potrà soddisfarre tutti gli italiani.

Ciò non ostante ritiene che la versione nella nostra lingua e la diffusione nel nostro paese dell'opera stessa possa giovare alla educazione nazionale. Accetta la raccomandazione dell'on. De Cesare.

Levasi la seduta.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 11. — Il comitato centrale per la flotta aerea comunica: Il comitato ferrarese ha stabilito di indire a Ferrara due giornate di aviazione le quali avranno luogo il 23 e il 24.

Parteciperanno a queste gare gli aviatori Manissero, Verona e Maffeis.

Anche il comitato Savonese sta organizzando delle gare aviatorie da tenersi nel prossimo mese di luglio. A Ventimiglia si è costituito un comitato per la flotta aerea.

Il comitato romano ha raccolto circa 57 mila lire. Dall'intendenza di finanza di Napoli sono state inviate al comitato centrale oltre 50 lire, per offerte supplettive di impiegati della provincia. I postelegrafici di Bologna hanno raccolto L. 1892,90 e quelli di Cremona L. 390 e 90 centesimi.

Il gener. Mirabelli non accetta la candidatura del collegio di Teano

ROMA, 11. — Il giorno sette corr. una commissione di quasi tutti i Comuni del collegio di Teano portatasi in Roma affrì la candidatura del collegio stesso al generale Ernesto Mirabelli, sotto segretario al Ministero della guerra.

Questi ha oggi diretto il seguente telegramma al cav. Brunetti capo di detta commissione:

«Ella sa quanto io mi sia reputato onorato e lusingato della offerta fattami candidatura collegio Teano della egregia commissione da Lei condotta in Roma e ricorderà mia riserva accettazione.

«Or bene, per evidenti ragioni di convenienza di fronte l'esistente scissura elettori, io con dispiacere devo dichiarare che non posso accettare candidatura. Sento però il dovere di ringraziare Lei ed amici tutti dell'offerta fattami augurando concordia e lieto avvenire collegio Teano e assicurando amici stessi mia affettuosa riconoscenza.

Generale *Mirabelli*».

I prodotti delle ferrovie

ROMA, 11. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie nella decade dal 21 al 31 maggio 1912 ammontano a lire 17.170,367, con una differenza in più di lire 1.855,113,61, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio 1911 al 31 maggio 1912 ammontano a 482,066,845 lire, con una differenza in più di lire 28,183,670.31, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Le riscossioni delle dogane

ROMA, 11. — Nella prima decade del corrente mese le riscossioni per diritti doganali e marittimi ammontano a lire 12 milioni, 394 mila con una diminuzione di 847 mila lire circa, rispetto alla corrispondente decade dell'esercizio scorso. Riguardo a questa diminuzione si noti che nella decade dell'esercizio si sono avuti due giorni di riscossioni in meno a quelle della corrispondente decade del decorso anno. Va particolarmente segnalato un rilevante aumento dei proventi del grano i quali hanno raggiunto la cifra di oltre 4,870 mila lire.

Un altro delitto dei banditi a Parigi

PARIGI, 11. — Stamane in una casa a Saint Lazaire, è stata trovata assassinata la signora Nack, di 70 anni, padrona di un Hotel Moublè. Il cadavere legato ed imbavagliato, si trovava in una camera che essa era intenta a preparare. La morte era stata provocata dalla soffocazione. Il delitto sembra sia stato commesso da due individui, venuti per prendere in affitto la camera verso la mezzanotte. La donna stava preparando il necessario per fare la camera, quando i malfattori l'hanno assassinata.

Nessuno nell'alloggio ha udito nulla. L'ammontare del furto è di circa mille franchi. Il giudice istruttore Magnid e il capo di polizia Guichard stanno facendo indagini.

PARIGI, 11. — Il cadavere della vedova Nack fu trovato stamane da un suo inquilino, il sig. Mazure, che fece avvertire il commissario di polizia del quartiere di Porta Saint Denis, sig. Lofort. Il funzionario si recò immediatamente per procedere alle prime constatazioni.

Il cadavere non portava alcuna traccia di delitto, aveva la bocca legata con una salvietta fortemente annodata dietro la testa. I mobili ed il bureau sono stati saccheggiati e la biancheria messa sottosopra. Si conferma che il delitto sia stato commesso da due individui recatisi a prendere in affitto una camera la notte scorsa. Avvalora tale circostanza la dichiarazione di un inquilino che udì suonare il campanello della porta di entrata.

I banditi si sarebbero presentati alle 11,30 di sera. Bertillon, capo del servizio antropometrico si è recato per le indagini insieme a Guichard e Magnid ed ha preso fotografie della camera del delitto, del cadavere ed ha già rilevato parecchie impronte digitali.

Un'altra gara di aeroplani in Francia

ISSY LES MOULINEAUX, 11. — L'aviatore Audemars su monoplano, è partito da Issy alle 10.45 per Angers. L'aviatore Garros è patrito alle 10.48 anche egli per Angers. Il vento era violentissimo. L'aviatore Audemars a causa della nebbia ritornò ad Issy e Garros continua il suo viaggio.

Sciopero di fornai in Atene

ATENE, 11. — Gli operai fornai hanno dichiarato lo sciopero generale.

L'orribile morte di cinque bambini

BERLINO, 11, (notte). — Il *Lokal Anzeiger* reca che cinque fanciulli sono rimasti bruciati vivi in un villaggio della Pomerania.

Lo sciopero nei porti inglesi

LONDRA, 11. — Il lavoro prosegue regolarmente a Newcastle, Cardiff, Swansea ed in altri porti. A Southampton, Liverpool, Hull la situazione è incerta. Gli scioperanti stamane assalirono parecchi operai che andavano ai doks dell'Est India. Furono fatti due arresti. Tutte le entrate dei doks erano custodite dalla polizia. Il gabinetto tenne una riunione per esaminare la situazione creata dallo sciopero.

A Bristol, Twonmouth, Portheed gli scaricatori abbandonarono il lavoro per solidarietà sogli scioperanti. A Southampton scioperarono 2000 dockers la maggior parte carrettieri che lasciarono il lavoro per solidarietà. A Liverpool il lavoro continua come abitualmente. I dochers e i carrettieri del Cumberland Beith, rifiutano d'obbedire all'ordine di scioperare.

Il raid Berlino-Vienna

VIENNA, 11. — Il luogotenente austriaco Blasche ha atterrato in un campo di grano presso Strashof, a 20 km. dall'aereodromo. Nell'atterrare la parte anteriore dell'aereoplano è rimasta danneggiata ed egli si è leggermente ferito. Il suo passeggiero Wittner è incolume.

I poteri del generale Liautey

PARIGI, 12, (mattino). — Il decreto determinante l'attribuzione del generale Liautey come commissario generale della Francia al Marocco, stabilisce che egli è detentore dei poteri della repubblica nell'impero sceriffiano, è il solo intermediario tra il sultano e i rappresentanti delle potenze straniere, dirige tutti i servizi amministrativi, comanda le forze terrestri e dispone delle forze navali.

La riforma militare austriaca

VIENNA, 12, (mattino). — Quasi tutti i grandi partiti della Camera dei deputati si dichiararono favorevoli alla pronta approvazione della riforma militare, conformemente alla richiesta del governo.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco L. 20
Cinquantino L. 18 a L. 18.40

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Foglia con bacchetta L. 3.50 a L. 9.50
Ciliegie L. 22 a L. 80
Piselli L. 25 a L. 28

VIA ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.70 a L. 1.80
Oche L. 1.10
Anitre L. 1.35 a L. 1.40

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 100,98.

LO SCONTO IN GERMANIA

BERLNO, 11 . — La Banca dell'Impero ridusse il tasso dello sconto al 4 e mezzo per cento e l'interesse sulle anticipazioni al 5 e mezzo per cento.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (21)

TRE MILIONI CI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Un giovane ne scese ed entrò in casa.

Il viso di quel giovane si trovò per alcuni secondi fortemente illuminato dalla luce di un fanale a gas.

Maddalena lo vide.

Mandò un grido soffocato, si mise a tremar per tutta la persona e per non cadere fu costretta ad appoggiarsi al muro.

— Lui! — balbettò con voce strozzata dalla commozione. — E' proprio lui!... Non m'inganno!... Ah! la provvidenza mi viene in aiuto!!... Lo ritrovo.... Egli avrà pietà di me.... si pentirà.. penserà a tutto quello che ho sofferto... egli mi amava... mi amerà ancora... darà il suo nome a suo figlio.

La povera donna attinse nuova forza in quella rinascente speranza.

Il fiacre che aveva condotto il giovane si allontanava.

— Che abiti lì? — si domandò Maddalena lanciando una occhiata alla casa.

Fece un passo verso la porta, ma si fermò quasi subito presa dal dubbio, dicendo fra se con una subitanea angoscia.

— Se mi fossi ingannata?... se fossi vittima di una rassomiglianza?... No, no... è impossibile... — soggiunse vivamente. — Se non fosse che una illusione il cuore non mi sarebbe in tal guisa balzato dal petto.. Un tremito non mi avrebbe preso per tutto il corpo!... E' proprio lui! l'ho ritrovato, è d'uopo che lo veda... che gli parli... che egli mi ascolti! — Sarebbe un mostro se in questo supremo istante non avesse pietà di me.. voglio che mio figlio abbia un padre!

E adesso, senza una nuova esitanza, Maddalena varcò la soglia del vestibolo ben illuminato che le stava chiuso dinanzi.

La stanza della portinaia si trovava in fondo al corridoio, presso la scala.

In quella stanza una giovin donna cullava un bimbo sulle ginocchia.

Il che infuse coraggio in Maddalena.

— Signora — disse con dolce voce, sporgendo il capo dall'uscio socchiuso — non avete nella vostra casa un inquillino che si chiama Giulio Mercier?

La portinaia aveva gettato uno sguardo sul viso pallido e scomposto di Maddalena.

— Sì — ella rispose — c'è.

Maddalena sussultò.

Dunque non si era inganata!...

Proseguì:

— Sapete se è in casa?

— E' tornato poco fa.. — Gli ho dato la sua chiave...

— A che piano abita in grazia?...

— Al terzo, la porta di faccia...

— Vi ringrazio.

Maddalena tremava di nuovo, ma per la gioia adesso.

S'avviò su per la scala.

Malgrado il suo ardente desiderio di arrivare presto, saliva lentamente.

Al secondo piano fu costretta a fermarsi.

Le batteva il cuore in guisa che pareva volesse spezzarsegli.

Le mancava il respiro. — La sua oppressione rassomigliava ad un soffocamento.

Ripigliò fiato per un istante e continuò la sua ascensione.

Giunse al pianerottolo del terzo piano.

Le stava dinanzi la porta indicatale dalla portinaia come quella dell'alloggio di Giulio Mercier.

Invece di battervi subito, aspettò

Ricominciava a mancarle il fiato, e le sembrava di avere il petto troppo stretto per il suo cuore, gonfio e indolenzito.

Le sorgeva dinanzi l'idea nefasta e spaventevole.

— Se mi discacciasse!! Se non volesse ricevermi.

Si passò ambe le mani sulla fronte bagnata di sudore, come per discacciarne quella idea che la tormentava.

— No, non è possibile!.. — ella riprese a dire rialzando risolutamente il capo — sarebbe troppa infamia!... D'altra parte, ora lo saprò.

Maddalena inoltrò la mano verso un anello di ottone che era in fondo al cordone del campanello d'alloggio di Giulio Merceir.

Lo tirò.

Un leggier tintinnio udissi nell'interno.

VII.

Maddalena tese l'orecchio con vorace attenzione.

Percepì un rumor di passi, poi tutto ad un tratto la porta si chiuse, e comparve Giulio Mercier, con un candelliere in mano.

Nel vedere la visitatrice impallidì, aggrottò le ciglia, e sbalordito da quell'apparizione inaspettata si trasse indietro un passo facendo atto di chiudere la porta.

Maddalena non gliene lasciò il tempo.

Varcò la soglia stendendo supplichevole le mani.

— Giulio.. Giulio.. — balbettò.

E ruppe in pianto.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124.c5, Austria [corone] 105.55, Pietroburgo [rubli] 267 73, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.55, fine giugno idem 97.25 idem 3.1/2 0/0 97.25.

Azioni: Banca d'Italia 1410 —, Banca Commer. Ital. 814.50, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 393.— Naviga. Gen. It 349.—, Società Veneta 148.75

Azioni: Londra 14.44, Svizzera 100.70.

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 97.58, id. id. fine giugno 97.53 Italiana, 3 1/2 0/0 97.63.

Azioni: Banca d'Italia 1409.— Banca Commer. Ital. 814.75. Credito Ital 543.—, Ferrovie Merid. 604.50, id. Medit. 394.=, Nav. Gen. Ital. 390.—, Raff. Ligure Lombarda 369.25, Acciaierie Terni, 14.42 Eridania 731.— , Ansaldo Armstrong e C. 265.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0/0 93.70, Italiana 3. 3/4 0/0 96.45, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 76 1/2 Obblig. Ferr. Lombarde 267.=, Cambio su Italia 98. Rendita Turca 89.82, Rend. Russa 4891 82.25, id. 1906 105 , id. 1900 102.50, Portoghese 65.—, Banca Commerciale 804.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20·6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9,55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.